

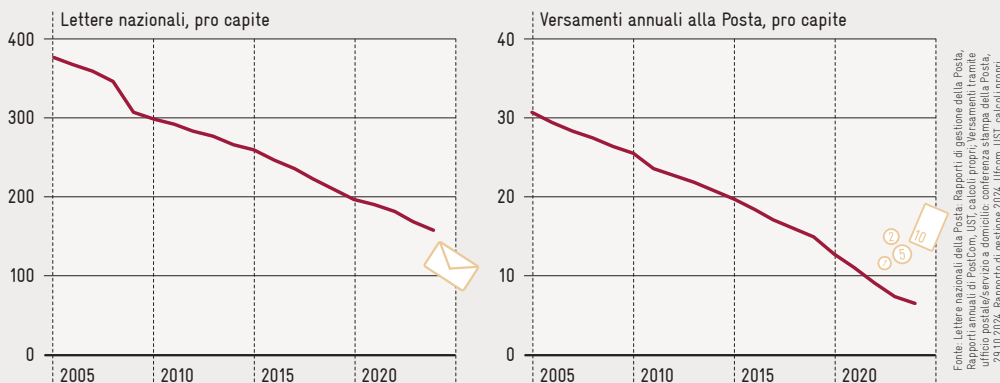
La Posta: rilevante e finanziabile

In Svizzera i servizi postali sono importanti. L'organizzazione attuale non soddisfa però le esigenze. Serve un servizio pubblico funzionante nel lungo periodo e finanziariamente sostenibile.

Situazione iniziale

La posta danese smetterà di consegnare lettere a fine anno, mentre presto probabilmente in Norvegia il postino passerà una sola volta a settimana. In Svizzera, invece, il servizio postale quotidiano fa ancora parte dell'identità nazionale. Ma anche qui non è più possibile ignorare i cambiamenti: se nel 2000 ogni persona riceveva 400 lettere all'anno, entro il 2030 dovrebbero scendere a 100. Occorre quindi chiarire dove serva ancora la presenza dello Stato nella Posta e dove il mercato o la tecnologia offrano alternative più valide.

Lettere e attività di sportello in calo



Nel 2000 la Posta consegnava in media 400 lettere nazionali all'anno a ogni cittadino svizzero. Nel 2024 erano scese a 157. I pagamenti pro capite sono diminuiti addirittura dell'83% dal 2000.

Fatti

1134 mln di Fr.

A tanto ammontano le perdite subite dalla Posta con le sue filiali negli ultimi dieci anni. Il numero di uffici postali è quindi destinato a scendere dagli attuali 765 a 600 entro il 2028. Secondo la Confederazione, 300 filiali basterebbero già a soddisfare gli odierni requisiti di legge.

■ Concorrenza per i pacchi

La Posta domina il mercato dei pacchi, ma i concorrenti – in particolare Planzer, DPD e DHL – la incalzano. Prezzi uniformi e consegna il giorno successivo sono ormai la norma per l'e-commerce in tutta la Svizzera.

■ Il traffico dei pagamenti funziona anche senza la Postat

Per prelevare o depositare contanti, la Svizzera dispone di circa 6000 bancomat e 2245 filiali bancarie. La concorrenza garantisce inoltre soluzioni flessibili, come il prelievo contanti presso i rivenditori.

■ Consegna di giornali in forte perdita

Tra il 2015 e il 2024, il volume di giornali e riviste trasportati è sceso del 35%. In cinque anni la Posta ha perso 390 mln di Fr. per la consegna di testate cartacee, nonostante le ingenti sovvenzioni ai costi di consegna da parte della Confederazione.

■ Autofinanziamento a rischio

Senza riforme, dal 2030 il servizio pubblico rischia di costare alla Posta 450 mln di Fr. all'anno, rispetto agli attuali 363 milioni. Con un servizio di base più snello si risparmierebbero circa 200 mln di Fr. all'anno.

Raccomandazioni

Oggi il servizio postale di base si orienta a comportamenti dell'utenza praticamente scomparsi. Andrebbe quindi coerentemente **adeguato ai cambiamenti della vita quotidiana**. A partire dal 2030 si dovrebbero consegnare le lettere solo **due volte a settimana come Posta B**, il **mercato dei pacchi andrebbe interamente**

lasciato alla concorrenza e il **traffico dei pagamenti andrebbe eliminato dal servizio postale di base**. I punti di accesso, come le stazioni di consegna dei pacchi e il servizio a domicilio, dovrebbero essere equiparati alle filiali e sostituirle in molti luoghi. Si avrebbe così un servizio pubblico snello, rilevante e finanziabile, orientato alle esigenze piuttosto che a idee nostalgiche.

